

Scuola materna, genitori delusi

Consiglio comunale straordinario. Ma il sindaco promette: «Lotteremo con voi»

MATTEO MORANDINI

Era quasi l'una di notte quando il Consiglio comunale, riunito lo scorso 14 maggio in seduta straordinaria per discutere dei problemi della scuola materna, terminava i suoi lavori. Faceste distese sui banchi della giunta, mugugni e delusione tra i tantissimi genitori del comitato che avevano raccolto oltre 650 firme per chiedere certezze per i 36 bambini che, ad oggi, sono fuori dalla scuola materna.

Alla fine, dopo oltre tre ore di dibattito, l'aula ha approvato una mozione che chiede al consiglio di «impegnarsi affinché

venga garantito l'azzeramento entro agosto del 2007 delle liste d'attesa ed il tempo pieno per tutte le classi attive nelle scuole materne presenti sul territorio». Il testo originario, portato in aula dal Comitato e da Rifondazione Comunista, chiedeva invece di «garantire» l'azzeramento delle liste, un passaggio che la maggioranza ha ritenuto troppo forte ed impegnativo.

Dopo oltre mezz'ora di sospensione della seduta ed un'animata discussione dietro le quinte, il nuovo testo («questa non è più la nostra mozione», ha detto un genitore dal pubblico) tornava così al voto dell'aula: maggioranza a favore, minoranza divisa con **Michele Romano** e **Italo Baldini** favorevoli, **Sottani**, **Bavecchi Chellini**, **Migno**, **Checucci** astenuti, **Taddei** contrario.

Delusi i genitori, dunque, che volevano strappare una piena garanzia da parte del sindaco ad azzerare le

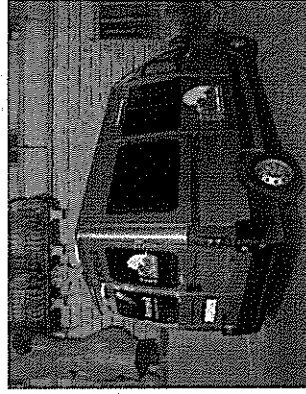
liste di attesa, anche ricorrendo, se necessario, al bilancio comunale per pagare gli insegnanti. Una soluzione, questa, che la giunta sembra voler scongiurare con tutti i mezzi, come hanno ribadito sia il vicesindaco **Marisa Pallanti** che il sindaco **Marco Hagge**, convinti che il Comune non debba prendersi responsabilità che spettano allo Stato. «Quello che chiedete voi - ha detto il sindaco - lo vogliamo anche noi, il "fortino" da prendere di mira non è il Comune ma il Provveditorato agli studi e l'assalto dobbiamo farlo insieme». Aggiungendo poi che «se lo scorso anno bastò una telefonata, quest'anno ci sarà da impegnarsi un po' di più». Magari portando sui tavoli dei dirigenti regionali e provinciali la mozione e le firme raccolte, facendo insomma un po' di rumore come sembrano avere suggerito al sindaco gli stessi vertici regionali della scuola.

Trentasei bambini senza il posto nell'asilo. Le famiglie chiedevano l'azzeramento delle liste di attesa

Pallanti ha invece ricordato i passi fin qui compiuti dall'amministrazione, come una lettera scritta al ministro Fioroni il 7 maggio scorso ed una, datata 11 maggio, agli uffici scolastici provinciale e regionale. In apertura di consiglio erano intervenuti tre rappresentanti del comitato: **Roberto Bianciardi** per Rifondazione comunista, **Giovanni Francini** e **Ludovica Fabbri** per i genitori. Bianciardi ha chiesto di eliminare le liste di attesa, pretendendo «rispetto» per una mobilitazione così imponente e chiedendo alla giunta di «ascoltare i genitori». Francini ha



ASSEMBLEA ESTENUANTE Non sono mancati momenti di tensione. Sotto la redazione mobile di Metropoli presente all'appuntamento



voluta ricordare che quella presentata era «una mozione di liberi cittadini» presentata non contro qualcosa ma per una scuola «che garantisca a tutti i bambini la frequenza ed il necessario cammino di formazione scolastica». Fabbri ha invece ricordato «come il diritto alla scuola non può essere soggetto a patteggiamento» e che «i cittadini di Greve non possono accontentarsi di soluzioni parziali».

Durante il dibattito non sono mancati momenti di tensione, con la minoranza decisa a dare battaglia al sindaco e alla giunta e per questo molto apprezzata e applaudita dal pubblico. In particolare **Giuliano Sottani** ha preteso «la certezza che i bambini siano tutti a scuola il 12 settembre» e un impegno pieno in questa direzione da parte del sindaco. «E' sconcertante che il 45% dei bambini non possano accedere ad un loro diritto» ha detto **Laura Bavecchi Chellini**, mentre **Roberto Migno** ha chiesto le dimissioni di **Marisa Pallanti** «per motivi di opportunità» vista la sua doppia veste di maestra e assessore all'istruzione. Alla fine il sindaco ha detto che «i genitori non saranno lasciati soli», una frase che ai rappresentanti del comitato, già delusi per la mozione «riveduta e corretta», non è bastata per farli andare a letto tranquilli.

redazione.chianti@metropolive.it